

Manifestazione di protesta in vista del vertice al ministero fissato per il 9 aprile

Termini in piazza per Blutec «Basta promesse, ora un piano»

In corteo lavoratori ma anche studenti, parroci e i sindaci del comprensorio. Solidarietà di Lorefice: non si calpesti la dignità

Alessandro Matalone

TERMINI IMERESE

Con le bandiere dei sindacati e con tanta rabbia per un futuro incerto, gli operai della Blutec e dell'ex indotto Fiat hanno sfilato per le vie di Termini Imerese. Oltre 1500 persone in piazza, non solo i lavoratori e sindacalisti ma anche i sindaci del comprensorio, le associazioni dei commercianti e degli artigiani, parroci, studenti delle scuole locali. Uno slogan su tutti, «Musumeci dove sei...»; il presidente non c'è e non ci sono neanche altri rappresentanti del governo nazionale. I lavoratori lo sottolineano, e urlano «vergogna». Nel pomeriggio una nota del governatore prova a rassicurarli: «I lavoratori della Blutec sanno di poter continuare a contare sulla vicinanza del governo regionale - è scritto - Lo abbiamo ribadito proprio a Termini Imerese dinanzi al ministro del Lavoro, lo riconfermeremo nell'incontro previsto a Roma. Serve un progetto di rilancio dell'area - dice Musumeci - e di recupero delle forze lavoro, per il quale la Regione rimane disponibile a fare la propria parte, anche sul fronte degli investimenti infrastrutturali».

Una grande manifestazione, seguita in diretta da GDS Live con una puntata speciale di «Cronache siciliane» andata in onda su Tgs e dedicata alla vertenza. I lavoratori provano a far sentire la loro voce per far ripartire uno stabilimento che per per 40 anni è stato punto nevralgico della Fiat oggi Fca e fondamentale sostegno economico per numerose famiglie termitane e non. Sono trascorsi sette anni e due mesi quando Fca ha lasciato Termini cedendo lo stabilimento alla Blutec di patron Ginatta. La manifestazione nasce sull'onda dello sgomento seguito all'inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari il presidente di Blutec Ginatta e l'amministrazione delegata Orazio Di Corsi e che ha fatto precipitare la situazione. Tanta apprensione per gli operai, in corteo una coppia che ha una bambina di appena tre anni. «Non prendiamo neanche più i soldi, da dicembre, della cassa integrazione - dicono Francesco Cosentino e Viviana Basso - Siamo stanchi di sentire promesse».

Sfilano i sindaci con le fasce tricolori. Quello di Termini, Francesco Giunta; quello della città metropoli-

litana, Leoluca Orlando, per il quale «la proprietà dello stabilimento appare ormai come lo strumento utilizzato dalla Fiat per tenere in ostaggio un intero territorio e i suoi lavoratori. Il governo nazionale intervenga senza ulteriore indugio per interrompere quello che sembra essere ormai soltanto un balletto di aziende paravento, che da oltre quindici anni tengono in stato di agonia un intero territorio».

Per il coordinatore Fim Cisl Carlo Anelli «è una vertenza che si protrae da lungo tempo, il governo deve fare chiarezza sul futuro di questi lavoratori. Dallo stabilimento terminano deve riprendere il motore dell'economia del territorio». «Troppe volte abbiamo visto politici e ministri fare sfilate e selfie sulle nostre spalle, e mentre sfilavano lasciavamo a noi i problemi. Ma gli industriali avevano solo intenzione di prendersi i soldi e scappare», rincara la dose il segretario nazionale

**«Regione assente»
Nessun rappresentante
del governo, c'è invece
Orlando: Fca tiene
il territorio in ostaggio**

Condannato il figlio di Ginatta

● Mario Ginatta, figlio del patron della Blutec, colosso del settore automotive in amministrazione giudiziaria dopo l'arresto dei vertici societari per una presunta truffa ai danni dello Stato, è stato condannato con rito abbreviato a 8 mesi di carcere, commutati in libertà controllata. Era accusato di avere pagato una minorenne per una prestazione sessuale nell'ambito dell'inchiesta «Tacco 12», su un giro di ragazze immagine di alcuni club privé avviate alla prostituzione. Con Ginatta, difeso dall'avvocato Luigi Chiappero, sono stati condannati anche il suo «tuttofare» Vincenzo Liello e il fidanzato di una delle giovani, Michael Palumbo. Processati con rito abbreviato, sono stati condannati rispettivamente a 1 anno e 8 mesi e a 4 anni e 8 mesi.

della Fim-Cisl, Ferdinando Uliano. «Il vertice convocato al ministero dello Sviluppo economico il prossimo 9 aprile - dice Francesca Re David, segretario generale della Fiom Cgil - deve dare risposte sul futuro dello stabilimento e dei lavoratori. C'è un commissario che non può essere un commissario liquidatore, vogliamo conoscere il piano industriale con cui andare avanti, altrimenti è a rischio la cassa integrazione». «Quello di Roma deve essere un tavolo di svolta - dice Roberto Mastrosimone, segretario regionale Fiom Cgil - I soldi in Sicilia devono servire non per le speculazioni finanziarie ma esclusivamente per il rilancio industriale». «Il progetto di riqualificazione deve andare avanti - ha dichiarato Gianluca Ficco, della Uilm nazionale - Le istituzioni devono assumersi le loro responsabilità». «Fiat ha abbandonato quest'area al suo destino - dicono il segretario generale della Uil Sicilia, Claudio Barone e Vincenzo Comella, segretario della Uilm Palermo - non ci sono alternative, adesso chiediamo che Governo nazionale e regionale la chiamino alle sue responsabilità». Un messaggio di solidarietà arriva dall'arcivescovo Corrado Lorefice: «Non deve essere calpestata la dignità dei lavoratori». (AMA*)



In corteo. Millecinquante persone in piazza ieri a Termini Imerese

Collesano, lo scontro approda in tribunale

Lite con l'ex vice, il sindaco finisce a giudizio

Lo scambio di «vedute» su internet e via chat diventate poi pubbliche

COLLESANO

Il dibattito politico si infiamma sul web e ne nasce uno scontro che adesso finisce in tribunale. È quanto accaduto a Collesano. Il comune madonita, infatti, è stato protagonista di un caso finito nelle aule del tribunale di Termini Imerese, uno scambio di frasi che hanno acceso un astio fra l'attuale sindaco Giovanni Battista Meli e l'ex vice primo cittadino del paese, Dario Costanzo.

La vicenda, che ha coinvolto la nuova e la vecchia amministra-

zione, adesso ha portato al rinvio a giudizio dell'attuale sindaco. La querela era stata presentata nel 2017, dopo alcune frasi scritte dallo stesso Meli su siti internet, chat private, social network e pubblicamente dalla fine del 2016 fino alle successive elezioni, vinte dallo stesso Meli.

Nei giorni scorsi si è conclusa la prima udienza davanti al gip del Tribunale di Termini Imerese, che ha portato al rinvio a giudizio. L'ex vicesindaco si è costituito parte civile assistito dall'avvocato Giuseppe Brancato, il sindaco Meli invece non era presente in aula il giorno dell'udienza. «Si tratta di offese scaturite dal dibattito politico - dichiara l'avvocato Giusep-

pe Brancato - che però hanno superato in certi casi il limite della contenenza espositiva e della critica. È per questo che il mio assistito, suo malgrado, si è trovato costretto a tutelare la sua persona da attacchi divenuti pubblici perché pubblicati sul web».

Le frasi cui si fa riferimento e di cui si discuterà in aula, sarebbero state pubblicate successivamente

**L'accusa è diffamazione
La difesa di Meli: «Non si voleva ledere nessuno, esternato solo il diritto di cronaca politica»**

alla designazione alla carica di vicesindaco. L'avvocato Carlo Licciardi, che difende il sindaco di Collesano, dal canto suo dichiara invece: «Il sindaco non ha inteso ledere la reputazione di nessuno, ma in seguito ad una normale discussione, dal tono prettamente politico, ha soltanto esternato il proprio diritto di cronaca politica».

Spetterà al giudice valutare se le frasi che hanno scatenato la querela da parte dell'ex vice sindaco del centro madonita saranno da considerarsi lesive dell'immagine o se invece rientrano in quello che può essere considerato un diritto di critica all'interno del dibattito politico.

brevi



L'AREA SARÀ SORVEGLIATA

Carini, pulizia straordinaria Tolti i rifiuti in via Moro

● Nuova operazione di pulizia straordinaria del territorio ieri a Carini. Questa volta l'amministrazione comunale ha indirizzato la bonifica in via Aldo Moro, nella contrada Sofia. La strada (come si vede dalla foto) era diventata una discarica. E non è la prima volta che le ruspe sono chiamate a rimuovere tonnellate di spazzatura d'ogni genere in quell'area che «ora sarà anche monitorata in tutta la sua estensione - assicura il sindaco, Giovanni Monteleone - e nessun incivile potrà sfuggire al controllo e quindi pagherà le conseguenze

di eventuali azioni». Ogni intervento di pulizia incide naturalmente sul bilancio, con costi che si ripercuotono sulla tassa del servizio rifiuti. «Considerato che settanta telecamere fisse, già collocate in diversi punti del territorio più altre mobili, - precisa Monteleone - non possono bastare a frenare questo fenomeno incessante di inciviltà, ancora una volta si fa appello ai cittadini di buona volontà di denunciare alle autorità chi si comporta da incivile contro l'ambiente e contro noi tutti». (CLP*)

PER DONNE INCINTE O CON BEBÈ

A Geraci Siculo i «parcheggi rosa»

● Come già anticipato in occasione della festa della donna, a Geraci Siculo sono stati realizzati i «parcheggi rosa» annunciati dal sindaco Luigi Iuppa. I parcheggi rosa sono già una realtà in molte città italiane e sono riservati alle donne in gravidanza ed alle mamme con bebè e identificati da un'apposita segnaletica. Le aree di sosta sono state posizionate in punti strategici come via Vittorio Emanuele, via Biscucchio e piazza Don Pino Puglisi. Questa iniziativa si appella al senso civico degli automobilisti per venire incontro alle esigenze delle donne, dunque «nessun obbligo, solo un gesto di cortesia», dice il sindaco. (MLP*)

PARTINICO

Dissesto, uno staff per la commissione

● Costituito al Comune di Partinico l'ufficio di supporto alle attività della commissione straordinaria di liquidazione, istituita dopo la dichiarazione di dissesto finanziario del municipio, accertato con delibera di consiglio comunale dell'ottobre scorso. A supportare i tre funzionari esterni, nominati con decreto del presidente della Repubblica, saranno i dipendenti comunali Giuseppe Macaluso e Renato Lunetto, entrambi con profilo di categoria B3. Sono stati autorizzati ad effettuare ciascuno 15 ore mensili di straordinario a supporto per l'appunto dell'organismo. (MIGI*)

POLEMICA A TERMINI IMERESE

Cittadinanza a Di Stefano, i 5 Stelle: non ci saremo

● «Visti gli ultimi accadimenti che hanno coinvolto il sindaco di Termini Imerese e la giunta, si ritiene che un evento del genere ricada in un momento tutt'altro che opportuno e per tali ragioni il M5S non parteciperà alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al tenente dei carabinieri Marcello Filippo Di Stefano». Lo afferma il deputato regionale 5 stelle Luigi Sunseri, riferendosi all'evento in programma per oggi. «Ringraziamo Di Stefano - dice Sunseri - per l'ottimo lavoro svolto e gli auguriamo le fortune che merita, immaginando il profondo imbarazzo che proverà nel vedersi conferire l'onorificenza da chi è indagato per pesantissimi ed esecrabili reati».

BAGHERIA

Oggi chiusa alle auto via S. Ignazio di Loyola

● Restarà chiusa nella giornata di oggi la via Sant'Ignazio di Loyola. Con un'ordinanza il sindaco di Bagheria Patrizio Cinque ne ha disposto la chiusura al traffico veicolare e il divieto di sosta dalle ore 7 alle ore 19, e comunque sino alla fine dei lavori, per consentire urgenti interventi di scavo per sistemare la rete idrica e fognaria nella strada dove sono ubicati gli Istituti Scolastici ITC e Liceo scientifico. (PIG*)

BAGHERIA

Ex castello, la rinascita a Montecitorio

● L'utilizzo di un bene confiscato alla mafia (l'ex Castello) a Bagheria per la realizzazione di un patto di collaborazione con diverse associazioni, presentata quale best practice dall'amministrazione comunale a Montecitorio, nell'incontro organizzato dall'Ansi su «Lo Stato dei beni comuni». «Dobbiamo ammettere che essere stati citati dal presidente dell'Ansi Antonio Decaro ci ha particolarmente inorgoliti», affermano il sindaco Cinque e l'assessore Puleo. (PIG*)